

Agro-Cava-Irno



SARNO

Comune sciolto per infiltrazioni arriva il monito di Forza Italia: «Nessuna etichetta, noi pronti a collaborare con i commissari»

Giordano veste la fascia staffetta a Monte Castello

► Passaggio di consegne informale nel luogo identitario per i cavesi tra emozioni e auguri ► «Ogni minuto sarà dedicato alla città» E ringrazia l'uscente Vincenzo Servalli

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Raffaele Giordano da ieri è ufficialmente il nuovo sindaco di Cava de' Tirreni, dopo aver battuto al ballottaggio Luigi Petrone. In una sala consiliare gremita, alle 13.30 di ieri si è tenuta la cerimonia di proclamazione del neo primo cittadino apparso visibilmente emozionato durante la lettura del verbale da parte del presidente dell'Ufficio elettorale centrale, Aldo Rizzo, e in occasione della consegna ufficiale della fascia tricolore da parte della segretaria generale del Comune di Cava de' Tirreni, Monica Siani.

LE PAROLE

«Desidero ringraziare innanzitutto i miei genitori e tutti coloro che hanno affrontato insieme a me questo percorso politico: i coordinatori dei partiti, i movimenti civici, le tante persone che mi hanno accompagnato in questi mesi. Voglio ringraziare i cittadini cavesi che lo scorso 7 e 8 giugno hanno fatto una scelta decisa. In campo c'erano due mondi diametralmente opposti. Penso che la città abbia scelto una persona seria, che negli anni ha costruito e che si è sempre presentata per quello che è, una persona che è abituata ad avere le spalle larghe ma anche i piedi ben saldi a terra. Oggi - ha proseguito Giordano - non è facile fare il sindaco. Già solo a candidarsi ci vuole tanto coraggio. Non ho fatto promesse particolari in campagna elettorale se non una: la mia dedizione, la mia persona, il mio amore per Cava de' Tirreni. Ogni secondo, ogni minuto sarà

dedicato a tutti i cavesi». Giordano, oltre a rivolgere un pensiero agli altri candidati che hanno partecipato alla competizione elettorale, ovvero Luigi Petrone, Giancarlo Accarino, Eugenio Canora e Armando Lamberti, ha inviato i cavesi a «vivere in pace ed armonia la città». Un

ringraziamento speciale Raffaele Giordano l'ha voluto rivolgere al sindaco uscente Vincenzo Servalli. Infatti prima della proclamazione ufficiale a Palazzo di Città, il passaggio di consegne tra Servalli e Giordano è avvenuto al termine della Santa Messa, presieduta dall'Arcivescovo

Orazio Soricelli, a Monte Castello in occasione dei festeggiamenti in onore del SS. Sacramento. Servalli, con un gesto inatteso, emozionante e molto apprezzato dai presenti, si è sfilato la fascia tricolore e l'ha consegnata al suo successore Raffaele Giordano. «Anche se non si tratta di un atto formale e burocratico, il vero passaggio di consegne l'ho voluto fare davanti alla città, sul Castello di Sant'Adiutore e dinanzi al SS. Sacramento che è il punto di riferimento di tutti noi cavesi», ha spiegato il sindaco uscente Vincenzo Servalli. Dopo essere entrato nel pieno dei suoi poteri istituzionali, il sindaco Raffaele Giordano, è a lavoro per la composizione della giunta comunale. Ora si attende la proclamazione degli eletti in consiglio comunale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finto carabiniere “ruba” 24mila euro: a processo

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

Convince un anziano a spostare soldi dalla sua carta, per motivi di sicurezza. In questo modo, gli sottrae oltre 24mila euro, dopo essersi spacciato per un carabiniere. Ora finisce a processo con l'accusa di truffa aggravata. L'imputato è un ragazzo di 28 anni di Nocera Inferiore, accusato di aver raggirato e ingannato un 67enne residente nella provincia di Pordenone. Il giovane è stato raggiunto dal decreto di giudizio immediato, con inizio del processo fissato per il prossimo settembre.

Le indagini della polizia giudiziaria sono l'evoluzione di una denuncia sporta proprio dalla vittima, il 29 gennaio scorso. Stando a quella che è la ricostruzione inquirente, E.G. avrebbe organizzato la truffa in vari passaggi. In primis, inviò un sms all'uomo avviandolo di un prelievo di quasi 5000 euro sul proprio conto corrente. Poi, lo avrebbe invitato a contattare un numero fisso qualora non avesse riconosciuto quell'addebito. Una volta che l'anziano compose quel numero, fu avvisato che da lì a poco sarebbe stato chiamato dai carabinieri. Il 67enne fu a quel punto raggiunto da una telefonata proveniente da un numero di cellulare. Dall'altro



lato della cornetta rispose un uomo che si presentò come appartenente all'Arma dei carabinieri di Pordenone. Alla vittima furono fornite indicazioni per trasferire il denaro presente su di un altro conto, con tanto di Iban riconducibile a una carta che si rivelò essere nella disponibilità dell'im-

putato. Attraverso una perquisizione, infatti, i militari trovarono la carta utilizzata per il trasferimento illecito del denaro. La somma che il giovane riuscì a ottenere si aggirava sui 24.670 euro. La persona truffata, nei fatti, fu ingannata sulla reale identità dei suoi interlocutori, così come sulla reale - ma falsa - esigenza di effettuare un bonifico istantaneo, al fine di mettere in sicurezza il proprio conto corrente. La procura contesta al 28enne di Nocera - assistito nel procedimento dall'avvocato Francesco Vicidomini - l'aggravante di aver agito attraverso strumenti informatici e telematici, idonei nei fatti a ostacolare la propria identificazione.

L'ulteriore contestazione, invece, riguarda l'aver commesso un reato facendo credere alla vittima di dover eseguire un ordine dell'Autorità giudiziaria. Le indagini condotte dalla polizia giudiziaria giunsero, in breve tempo, a identificare il ragazzo, perquisito in casa dopo la denuncia sporta dal 67enne. Non è escluso che lo stesso abbia potuto agire anche in concorso con altre persone, allo stato rimaste ignote. Gli elementi raccolti a suo carico sono stati tali da far ottenere al Pm dell'indagine il giudizio immediato. L'inizio del processo, salvo richiesta di riti alternativi, è fissato per il prossimo settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanciata raccolta fondi per rivestire la statua di San Michele depredata

Calvanico

Antonio De Pascale

Dopo il furto della corona e della spada della statua di San Michele Arcangelo, nell'omonimo santuario, posto sui monti, scatta la gara di solidarietà. Il parroco, don Salvatore Di Mauro, sostenuto dal sindaco, Antonio Conforti, dal vice, Franco Gismondi, e dall'intera comunità, ha avviato una raccolta fondi per riportare il sito religioso all'antico splendore. «Con la nostra parrocchia - spiega don Salvatore - abbiamo deciso di avviare una raccolta fondi per rifare il portone d'ingresso del santuario e per comprare la corona e la spada di San Michele. Accettiamo anche piccole offerte, perché sappia-



mo che sono fatte col cuore e per devozione verso San Michele. L'episodio del furto ha causato un dolore profondo in tutta la nostra comunità e nell'intera Valle dell'Irno». «Oggi - prosegue don Salvatore - vogliamo rispondere con l'amore, la fede e l'unione che, da sempre, contraddistinguono il nostro popolo. Per contribuire al ripristino

del sito religioso e ridare a esso decoro, abbiamo avviato una raccolta fondi. Anche un piccolo gesto, può fare la differenza. San Michele Arcangelo, che da secoli veglia sulle nostre comunità, continui a essere segno di speranza e di protezione per tutti noi. Ogni contributo, piccolo o grande, è un atto di amore verso San Michele e la nostra comunità. Intanto, continuiamo a pregare per gli autori del furto, affinché si pentano, si convertano e ci restituiscano la refurtiva». Ecco le coordinate bancarie per fare le donazioni: parrocchia SS. Salvatore di Calvanico; banca Monte Pruno; Iban: IT91q0878476210011000110471; causale: donazione santuario San Michele. «Sono sicuro - dice il vicesindaco Gismondi - che, la nostra comunità e la Valle

dell'Irno, risponderanno, con generosità, alla raccolta fondi e all'appello di don Salvatore. Riporteremo, quanto prima, l'antico santuario al suo vecchio splendore. Abbiamo fiducia nelle indagini dei carabinieri». Nella notte tra il 29 e il 30 maggio scorsi, ignoti hanno dato fuoco al portone ligneo posto all'ingresso del santuario e, una volta introdottisi nel sito religioso, hanno rubato la corona in argento, la spada in ferro, che ornavano la statua seicentesca in marmo del principe della milizia celeste, e perfino una pianola elettrica. L'episodio ha avuto una risonanza nazionale. Nei giorni scorsi, infatti, i programmi tv «La vita in diretta» di Rai 1 e «Dentro la Notizia» di Canale 5, hanno dato ampio spazio alla notizia. Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia di Mercato San Severino, comandata dal tenente colonnello Santarpia, e il comando nazionale dell'Arma per la tutela del patrimonio culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non violenza evangelica il convegno col vescovo

Cava de' Tirreni

Giuseppe Pecorelli

«La non violenza evangelica. La pace nel magistero di Papa Leone». È il titolo di un incontro che, alle 18.30 di oggi, si terrà nella chiesa del Purgatorio, a Cava. La serata di approfondimento, moderata da Franco Bruno Vitolo, sarà introdotta da Antonio Armenante e Rita Cardone, che rappresentano le associazioni organizzatrici «Pax Christi» e «Pietre vive». Seguirà il saluto di Simone Palombo della Consulta laicale dell'arcidiocesi di Amalfi-Cava. Le relazioni saranno invece affidate all'arcivescovo Orazio Soricelli e a don Tonio Dell'Olio, allievo di don Tonino Bello, il vescovo di

Molfetta, Giovanazzo e Terlizzi, spentosi nel 1993, dichiarato venerabile da papa Francesco. Il sacerdote è segretario nazionale di «Pax Christi» ed è responsabile internazionale di «Libera contro le mafie». L'8 maggio 2025, appena eletto pontefice, nel suo primo palesarsi alla Loggia delle benedizioni della Basilica di San Pietro, Papa Leone XIV rivolse ai fedeli in piazza lo stesso saluto di Gesù Risorto: «La pace sia con voi». È un tema di assoluta centralità nel suo magistero tanto che, finora, nei tanti discorsi, ha utilizzato la parola «pace» per 499 volte. Nel suo primo giorno da pontefice esortò i fedeli a «costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA